

## SCENARI

SKF lancia una nuova strategia sul clima e collabora con il WWF per ridurre le emissioni dei gas serra. E nell'ottica di una crescita sostenibile, la multinazionale svedese con la gamma BeyondZero migliora l'efficienza dei propri clienti e supporta una produzione più ecologica. Ne abbiamo parlato con Tom Johnstone, presidente e CEO del Gruppo SKF

ANTONELLA PELLEGRINI

# SKF, verso l'impatto Zero



Non è casuale il luogo scelto da SKF per parlare di crescita sostenibile, un tempio per chi ama la scienza e la tecnologia. Si tratta del Science Museum di Londra, che merita sicuramente una visita per chi volesse visionare una delle più vaste raccolte al mondo nell'ambito scientifico, tecnologico e industriale. La cornice ideale, dunque, per una multinazionale tecnologica come SKF per presentare i nuovi prodotti, il cui utilizzo consente un notevole risparmio in termini di energia e un minor impatto ambientale, ma anche per dibattere su temi di più ampio respiro. SKF Beyond Zero, questo il nome della

conferenza, è stata infatti l'occasione per annunciare alla stampa europea gli impegni presi in materia di ambiente, obiettivi concreti che prevedono una riduzione entro il 2016 del 5% del consumo totale annuo di energia del Gruppo rispetto al livello del 2006. A questi impegni in ambito di risparmio energetico dovranno adeguarsi anche i fornitori e tutte le attività logistiche.

Come dicevamo, per dare un sostegno concreto ai propri clienti, SKF ha annunciato il lancio del portfolio BeyondZero che comprende prodotti e soluzioni che insieme miglioreranno l'efficienza ener-

getica e sosterranno una produzione di energia più ecologica.

A parlare di tutto ciò è stato Tom Johnstone, presidente e CEO del Gruppo SKF, che nel corso dell'evento ha anche fatto un annuncio importante: "Siamo molto orgogliosi di associarci al WWF come prima società d'ingegneria aziendale a essere accettata nel programma Climate Savers - dice Tom Johnstone - e ci auguriamo di continuare a utilizzare la nostra conoscenza ingegneristica per fare del mondo un luogo più pulito per tutti noi". SKF si posiziona così tra le aziende che svolgono un ruolo guida in tutte le

iniziative a favore di un miglioramento del clima globale.

### SKF e la sostenibilità

Il percorso verso una crescita sostenibile è iniziato già da tempo in SKF, e anno dopo anno la policy ambientale dell'azienda ha avuto la sua evoluzione puntando a obiettivi sempre più ambiziosi. Quelli attuali prevedono una riduzione



del consumo di energia rispetto ai volumi produttivi del 5% anno su anno durante il periodo 2012-2016. Oltre a ciò, i fornitori a utilizzo intensivo di energia dovranno essere certificati secondo il nuovo standard di Gestione dell'Energia ISO 50001 entro la fine del 2016. Un altro fattore importante, riguarda la riduzione entro il 2016 delle emissioni di CO<sub>2</sub>/tonnellate-km per tutto il trasporto gestito dai servizi logistici SKF del 30% rispetto al livello del 2011. Vi è poi un progetto molto ambizioso anche sul fronte delle vendite, ovvero di aumentare le rendite derivanti dal portfolio BeyondZero da 2,5 miliardi

di corone svedesi nel 2011 a 10 miliardi di corone svedesi nel 2016. Come dicevamo, la società ha infatti annunciato di essersi associata al WWF nel suo Programma Climate Savers che prevede la collaborazione con le principali società per la riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub>. La domanda che sorge spontanea, e che abbiamo rivolto a Tom Johnstone, riguarda la reazione degli stakeholder di fronte a questa politica sostenibile. "Vi è stato un forte consenso da parte dei dipendenti e in generale dalle comunità locali, ma anche gli azionisti stanno sorprendentemente sempre più approvando questa nostra gestione sostenibile della società. Per quanto riguarda i clienti, posso affermare che hanno accolto in modo molto positivo tutte le nostre iniziative che puntano a uno sviluppo di prodotti più efficienti sotto il profilo energetico. Devo ammettere che solo dieci anni fa non era così diffuso questo consenso". Quali sono i requisiti per una gestione sostenibile di una impresa? "Una buona gestione di un'azienda sostenibile non può riguardare solo il bilancio ambientale o un report di fine dell'anno - riferisce il presidente e CEO di SKF -, ma è fatta da un insieme di iniziative, obiettivi precisi e concreti da raggiungere, un approccio e una visione ecologica che include tutta la gestione dell'azienda, dalla R&D, ai fornitori, alla fase produttiva, fino al trasporto e la produzione".

### Uno sguardo al mercato

Va sottolineato che SKF investe molto in R&D (+10% in 2012 e + 20% in 2011). La società ha poi rafforzato il rapporto con le università, con l'apertura di due nuovi Centri Tecnologici Universitari in Svezia. Dall'osservatorio privilegiato di Tom Johnstone vediamo come sono andate le vendite nell'ultimo periodo, se vi sono anche per la società settori preoccupanti, se si possono fare dei parallelismi con il lontano 2009. "Noi non vediamo segni di difficoltà come nel 2009 - riferisce Johnstone -. A quel tempo vi fu



Tom Johnstone, presidente e CEO del Gruppo SKF.

un terribile sincronismo in ogni luogo del mondo. Oggi la situazione è differente da Regione in Regione. Nelle Americhe, per esempio, si è verificata una forte crescita, e nella stessa Europa, fatta eccezione per il settore automobilistico, possiamo dirci soddisfatti nei Paesi del Nord Europa così come nell'Est europeo. Meno brillante, come è noto, la situazione dei Paesi nel Sud Europa. Per quanto riguarda l'Asia abbiamo assistito a un debole sviluppo, ma la tendenza è migliorata nel corso del trimestre e prevediamo che continui in tal senso. Certamente aiuteranno ad affrontare le sfide dei mercati i nuovi prodotti recentemente sviluppati e proposti al mercato". Ricordiamo, poi, che la Casa svedese ha recentemente acquisito alcuni nuovi e importanti business e presentato una rinnovata organizzazione con una struttura maggiormente orientata al settori industriali. Per quanto riguarda l'offerta produttiva, i miglioramenti ambientali offerti dalle soluzioni della serie BeyondZero sono poi avvalorati da una metodologia di valutazione del ciclo di vita sviluppata dagli ingegneri della SKF. "Il portfolio SKF BeyondZero - afferma Tom Johnstone - costituisce un passo importante nello sviluppo di soluzioni con ridotto impatto ambientale per i nostri clienti. I prodotti, le soluzioni e i servizi provenienti dalle nostre cinque piattaforme tecnologiche stanno già migliorando le prestazioni per i nostri clienti e consentendo loro di essere più efficienti. Il lancio di queste soluzioni speciali dimostra come si

## SCENARI



possano ottenere ulteriori risparmi di energia e come tali risparmi possano essere misurati in applicazioni specifiche. Il portfolio BeyondZero completa e supporta pienamente la gamma esistente che la SKF offre ai nostri clienti”.

### I nuovi nati

Vediamo cosa comprende questa nuova offerta, partendo dal mercato automobilistico. L'SKF Bus Door Actuator, per esempio, consente una riduzione dell'80-90% sugli autobus urbani che li utilizzano per l'azionamento delle porte al posto degli attuatori pneumatici (risparmio di 1,9 t di CO<sub>2</sub> /anno). L'unità cuscinetto SKF Low Weight Hub Bearing Unit riduce di 0,25 g/km le emissioni di CO<sub>2</sub> in un veicolo commerciale leggero con quattro unità cuscinetto SKF HBU. Su una percorrenza annuale di 14.500 km, il risparmio è pari a 3,6 kg di CO<sub>2</sub> all'anno. In altre parole, se un milione di automobili utilizzassero questa soluzione la riduzione annuale di CO<sub>2</sub> sarebbe pari a 3.600 tonnellate. L'SKF Rotor Positioning

Bearing è un componente integrante dei sistemi Stop-Start per veicoli micro-ibridi. Nel traffico urbano congestionato, invece, può ridurre il consumo di carburante e le emissioni di CO<sub>2</sub> fino al 15%. Su una percorrenza annuale di 14.500 km, questa soluzione consente un risparmio pari a 75 kg di CO<sub>2</sub> all'anno. La soluzione di tenuta SKF Low Friction Engine Seal riduce l'attrito fino al 55%. Installata in un motore a benzina, garantisce risparmi di CO<sub>2</sub> di oltre 1 g al chilometro. Su una percorrenza annuale di 14.500 km, questa soluzione porta a una riduzione di 14,5 kg di CO<sub>2</sub> all'anno. Se un milione di automobili fossero dotate della soluzione SKF la riduzione sarebbe pari a 14.500 t di CO<sub>2</sub> all'anno. L'SKF StopGo per veicoli a due ruote riduce le emissioni di CO<sub>2</sub> di 5 g al km. Con un chilometraggio annuale di 7.875 km, questa soluzione porta a una riduzione di 36 kg/anno di CO<sub>2</sub>. Se un milione di motocicli fosse dotato della soluzione SKF, la riduzione sarebbe pari a 36.000 tonnellate di CO<sub>2</sub>

all'anno. Passiamo ora all'ambito industriale. La soluzione SKF ConRo per il settore siderurgico riduce una media stimata di 1,5 t di CO<sub>2</sub> per linea a rulli all'anno. In una macchina di colata continua per acciaio di dimensioni normali con 400 linee a rulli questo implica una riduzione annuale di CO<sub>2</sub> pari a circa 600 t. Il servizio SKF Energy Monitoring Service - sistemi a pompe ha di recente aiutato un cliente della SKF nell'ambito del settore cartario a ridurre il proprio fabbisogno annuale di elettricità fino a 2.000 MW, il che equivale a oltre 1.500 t di CO<sub>2</sub> all'anno. I cilindri elettrici SKF Casm hanno aiutato Indian Textiles, un cliente della SKF, a ridurre il consumo di energia di una macchina da stampa di circa 7 MWh all'anno. Questa riduzione si traduce in un risparmio di CO<sub>2</sub> pari a 5,3 tonnellate all'anno per una sola macchina. L'attuatore solare lineare SKF - Casd-60 contribuisce alla riduzione delle emissioni di CO<sub>2</sub> aumentando la produzione di energia di un pannello solare rigido di circa 5,8 MWh all'anno.